

Dil Zante, di sier Donado da Leze, provedador. Come cinque galie sono a Modon, qual fo trate di la Vajusa, di le qual do è za conze, e vanno conzando le altre, dicono per condurle in streto.

Di Candia, di sier Beneto Samudo, capetanio et vice ducha. Qual manda una letera, abuta di Damia, di Domenego dil Capello. Come quel signor 85 di Damia era morto, et aspectavano zonzeseno il signor novo. *Item*, avisa al Chayro esser il morbo miorato, vi va 300 al dì; et che li nostri merchadanti erano stà lassati in cha' di Tagavardin, turzman, et speravano di adattamento; il consolo era morto, et le letere e avisi dil Chayro de di *Item*, per una altra letera di Candia, avisa zercha quelle fabriche, e fa le mure et cavar il porto, ma voria il subsidio fo dato a sier Zuan Morexini, ducha, che li morite. *Item*, quella camera è bona. Per una altra letera avisa di certo officio di uno, che per li avogadori de li fo intromesso et privato, et è soto la Cania, lui l' ha fato etc. *Item*, avisa rodiani a fato danni a' nostri navilij candioti im porto di. . . , et scrive la cossa; etiam a la nave di Coresi a fatto danni.

Di Napoli di Romania, di sier Pollo Valarresso e sier Nicolò Corner, rectori, e sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada, di 30 mazo. Avisa atendano a quelle fabriche, et hanno fato calchare. *Item*, si averà trata di formenti da' turchi, a stera 4 al ducato; et saria bon li far far biscoti per le galie e fuora; saria con utilità di la Signoria, ma bisogneria far far tre molini etc. *Item*, vicinano ben con turchi. *Item*, mandano una letera, abuta da Zuan di Tabia, consolo a Syo nostro, come Camalli era stato li, et si era acostato con Caradormis, et che sono a perseguitar Caracassam, corssaro tureho; et che Camalli poi era reduto a Negroponte.

Dil Chayro, di sier Fantin Contarini, vice consolo, et altri merchadanti fo letere. Et esso sier Fantin scrive a la Signoria in zifra, qual, per esser nel mazo di suo fradello, ozi non fono lete; et è de di 19 mazo. *Conclusive*, li merchadanti stanno bene, et aspectano se mandi uno secretario de li.

In questo pregadi, avanti il lezer di le letere, referi sier Hironimo Contarini, venuto provedador di l' armada, et cargò molto sier Beneto da Pexaro, olim zeneral, zercha le cosse di Santa Maura. *Item*, si aia potuto reaver Durazo; et turchi lo fabrichano. Laudò, tra li altri, alcuni sopracomiti; è stato fuori mexi 38 e zorni 20; à tochè solum ducati 600 lui, il resto dato tutto a l' armada. *Item*, la cossa di le fuste di Malta, che *miraculose*, a mia 18 per horra,

le fuzi di le man, che le perseguitava. Fo laudato *de more* dal principe et ussi di pregadi.

Fu posto, per li savij, tuor ducati 600 dil 4.º di la tansa, per pagar l' arsenal et spazar una galia che si arma; presa.

A dì 23. La matina, in colegio, fo leto la letera di sier Fantin Contarini, vice consolo, date al Chayro, la copia di la qual sarà scripta qui avanti. Et poi disnar fo consejo di X. *Item*, fo una letera, di 21 mazo, dil Chayro, di sier Alvise Mora, copiosa.

A dì 24. Fo consejo di X.

A dì 25. Fo gran consejo. Fato capetanio e provedador a Corfù, in luogo di sier Alvise Barbarigo, a chi Dio perdoni, sier Bernardo Barbarigo, fo cao dil consejo di X, fo dil serenissimo principe.

A dì 26. Fo pregadi. Fo leto le infrascripte letere:

Di Roma. Il papa feva far la mostra a le sue zente, per andar a la recuperation di certo castello. *Item*, spagnoli in reame haveano posto a sacho uno castello, per non aver auto le lhor page. *Item*, il papa si à dolto, con il nostro orator, di la Signoria, che dà recapito a' soi nemici, *videlicet* li Moratini, qualli hanno fato perturbation in Forli. Et per collegio fo scritto in Romagna, dove i sono capitadi, che li debano licentiar, et *maxime* perchè par che li ditti, con Meleagro di Forli, ch' è nostro condutier, siano andati verso Caxa Murata, a tuor li formenti etc., et quelli è stà comprati per sier Alvise Diedo, *quondam* sier Francesco, dotor, *unde* per la Signoria fo scritto a Ravenna, el ditto sier Alvise Diedo restituissa li formenti, et habbi regresso contra quelli li han venduti. La qual letera fo leta im pregadi a noticia di tutti.

Di Napoli, dil consolo. Avisa il meter a sacho dil castello, nominato, per spagnoli, si come ho scritto di sopra.

Di Ferara, dil vicedomino. Come il ducha Alfonso havia scorso un gran pericolo, dil qual non era fuora, *videlicet* par che l' andasse in uno zorno di Ferara a Modena, dove è la duchessa, et uno suo negro a pe', el qual zonto li si strachò, et lui medemo li trete sangue, el qual morì da peste, et lui si parti et vene a Bel Reguardo; si che è intrigato assai.

Fo per pregadi scritto a li rectori di Ravenna, o ver per collegio, dolendosi non aver scritto di quelle moveste etc.

Di Elemagna, di l' orator nostro, Capello, date in Augusta, a dì 9. Come li si feva dieta; erano zonto 6 electori de l' imperio et assa' signori et oratori, *ut in litteris*. *Item*, esser venuto a lui